

L'omaggio alla leggenda rossoblù uccisa dai nazisti

## Al Dall'Ara il ricordo di mister Arpad Weisz

**Abitava** in Valeriani Arpad Weisz, a due passi dallo stadio. E nel suo stadio, quello dove ha reso grande il Bologna negli anni '30, portandolo a vincere due scudetti consecutivi e il prestigiosissimo Trofeo dell'Esposizione di Parigi, è stato ricordato, come ogni anno, sotto la targa in sua memoria posta ai piedi della Torre di Maratona. Presenti alla commemorazione del tecnico ebreo, deportato e ucciso dai nazisti assieme alla famiglia ad Auschwitz nel gennaio del '44, l'assessora allo Sport Roberta Li Calzi, il Console Onorario di Ungheria a Bologna Erzsebet Miliczky, il Console Generale di Ungheria Jenő Csizsar, il Presi-

dente della comunità ebraica cittadina Daniele De Paz, il responsabile scouting del Bologna Marco Di Vaio, accompagnato da una delegazione rossoblù, e il Presidente del quartiere Saragozza Lorenzo Cipriani.

«**E' doveroso** ricordare Arpad Weisz, un personaggio che ha fatto tanto per il Bologna, lasciando un ricordo indelebile in questa città. Mai come in questo momento, non possiamo dimenticare quello che è successo». Lo ha voluto celebrare con queste parole l'assessora allo sport Roberta Li Calzi, anticipando l'omaggio di Daniele De Paz, che ha ricordato l'importanza dell'aver intitolato, nel 2015, la Curva San Luca, all'allenatore ungherese. «Dare il nome di Arpad Weisz ad una curva storica

in uno stadio importante come quello in cui ci troviamo, è stato un passaggio significativo: Bologna, inconsciamente, è un'eccezione del nostro paese e, come in questi casi, raggiunge obiettivi e traguardi veramente unici».

**Un ricordo** al quale si è unito anche Marco Di Vaio. «Siamo orgogliosi di poter ricordare questa figura leggendaria ogni anno e ogni domenica che scendiamo in campo al Dall'Ara: è doveroso raccontare questa storia a tutte le nuove generazioni, perché nessuno possa dimenticare mai ciò che è successo».

**Giovanni Poggi**

La cerimonia si è tenuta sotto la targa in sua memoria e posta ai piedi della Torre di Maratona



Roberta Li Calzi, Erzsebet Miliczky, Jenő Csizsar, Daniele De Paz e il responsabile scouting del Bologna Marco Di Vaio depongono la corona di fiori